

## I NODI DELLA SANITA

# I medici: basta, troppa burocrazia

La protesta di domani trova particolari motivazioni in Abruzzo: che caos tra impegnative e leggi...

► PESCARA

Asfissiante burocratizzazione del lavoro, uso vessatorio e opprimente dell'informatica. Non ci sono solo problemi legati alla inadeguatezza dei fondi, alla disorganizzazione negli uffici e all'insufficienza del personale. In Abruzzo i medici domani scendono in sciopero per protestare contro la burocrazia che anziché agevolarli nel lavoro lo ha reso più complicato rubando tempo prezioso.

Lo sciopero è stato indetto per 24 ore dalle sigle sindacali della categoria – ospedalieri e medici di base del servizio sanitario nazionale – anche se negli ospedali saranno garantiti i servizi essenziali. Nel mirino anche il piano dei vaccini, per i quali i medici nutrono preoccupazione sui relativi finanziamenti, ma anche provvedimenti come quello sulla loro appropriatezza.

In particolare, in Abruzzo, diversi sono i problemi, come mette in evidenza **Silvio Basile**, presidente regionale dello Smi, il sindacato dei medici italiani. «In aggiunta alle tematiche di carattere nazionale», spiega Basile, «i medici di famiglia abruzzesi protestano per l'asfissiante burocratizzazione del lavoro e contro un uso vessatorio e opprimente dell'informatica».

E Basile, sulla questione, evidenzia dei punti specifici. «Un problema che crea gravi difficoltà ai medici di famiglia», sottolinea, «ed è fonte di conflitto con gli utenti, è che numerose impegnative con indagini strumentali di laboratorio o visite specialistiche non vengono accettate dagli uffici amministrativi delle strutture private».

Il motivo, secondo il segretario regionale dello Smi, è pre-

sto detto. «Nel trascrivere con sistema informatico una ricetta», osserva Basile, «tra il codice fiscale dell'assistito, la data, l'eventuale esenzione dal ticket e il codice della Asl, non c'è un perfetto allineamento dei caratteri all'interno degli appositi quadratini presenti nel ricettario regionale e per questo motivo le prestazioni effettuate non vengono pagate dalla Asl. Il risultato è che gli uffici amministrativi non accettano le ricette e rimandano i pazienti dai medici».

Ma non è finita qui. «Un centinaio di medici di famiglia, con interpretazioni fantasiose delle norme convenzionali», continua Basile, «ha ricevuto comunicazione dell'apertura di un procedimento disciplinare, in quanto è stato loro imputato l'aver prescritto farmaci a pazienti ricoverati in residenza sanitaria assistenziale (Rsa). Ma le delibere regionali e aziendali che prevedono l'impossibilità per i medici di famiglia di prescrivere farmaci a pazienti ricoverati in Rsa», rimarca Basile, «non sono mai state portate a loro conoscenza».

Sullo sciopero di domani interviene anche il segretario regionale dell'Anaa, l'associazione dei medici e dei dirigenti dell'Ssn, **Filippo Gianfelice**. «In Abruzzo i problemi riguardano il blocco delle assunzioni, il quale ha determinato la riduzione delle prestazioni per i cittadini abruzzesi», sottolinea Gianfelice. «In più», ha proseguito, «il 12% dei medici ospedalieri è precario». A Pescara, domani, i medici protestano alle 12 sotto la sede della giunta regionale.

**Vito de Luca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA